

Trascrizione di Matteo Cuttitta

Conservata presso Istituto "Andrea Rovès" Mezzoluso



Scheda
catalografica

Crocetta benedizionale

Trascrizione ed elaborazione di Matteo Cuttitta

Crocetta manuale legno di bosso e argento, cm. 12x7x2

Ignoto scultore del monte Athos inizio sec. XVII

Cornice d'argento: marchio di Palermo,

aquila a volo basso con RUP e DDIC, Argentiere Palermitano sec. XVII

Istituto "Andrea Reres" Mezzojuso (Pa)
Chiesa S. Maria di tutte le Grazie



Di pregevole fattura l'opera è conservata presso l'Istituto "Andrea Reres" di Mezzojuso. La crocetta di legno di bosso squisitamente scolpita sia nel verso sia nel recto; si divide in cinque scene per lato. Nel recto la Crocifissione stabile sul monte Golgota, ove in basso compare il teschio di Adamo. Ai piedi a margine della Croce la Madonna e San Giovanni evangelista, alle spalle di questi ultimi le guardie e altri personaggi, sul fondale le mura di Gerusalemme. A contorno una finissima architrave. Alla base l'iscrizione greca

attinente alla scena della Crocifissione. Al di sopra la Deposizione con il Cristo al centro la Madonna e una pia donna e Giovanni o Giuseppe d'Arimatea; in alto due Angeli, nello sfondo elementi architettonici e la Croce al centro. A cornice elementi a fogliame e al di sopra la dicitura in greco della scena. A destra e a sinistra della Crocifissione gli evangelisti Matteo e Marco, coloro che meglio di tutti hanno descritto nei vangeli le scene rappresentate; nello sfondo elementi architettonici. In basso alla Crocifissione gli apostoli e principi della Chiesa Pietro e Paolo in mano un plastico della Chiesa. Tutt'intorno alle scene una cornice finemente

intarsiata con elementi a fogliame; al centro quattro fiori a intersezione dei bracci della Croce. Nel verso troviamo il Battesimo di Cristo (posto al centro della scena) ai lati San Giovanni il Battista e tre Angeli adoranti, sullo sfondo un ambiente paesaggistico con un albero d'ulivo e al centro in alto la discesa dello Spirito Santo, sotto forma di colomba. L'impostazione spaziale delle scene è di ricordo miniaturistico; che richiama alla memoria la struttura bizantina delle icone, con alcuni suoi canoni e le accennate tematiche, con le figure sovrapposte e appiattite con una prospettiva leggermente accennata. In basso alla scena l'iscrizione in greco del Battesimo. In alto l'Annunciazione (Evangelismos) l'inizio dell'Evangelizzazione; inserita in un ambiente architettonico, con la Madonna e l'arcangelo Gabriele al centro la discesa dello Spirito Santo. Ai lati del Battesimo e quindi nei bracci centrali della Croce, gli evangelisti Luca e Giovanni caratterizzati dalle loro iniziali, conformemente al recto incastrati in ambienti architettonici immersi ai loro vangeli che ancora non poggiano su scrittoi, secondo una primitiva iconografia bizantina, loro relativa. In basso troviamo la Presentazione al Tempio di Gesù, ancora secondo l'impostazione medioevale dello spazio, con il Cristo Bambino in braccio a Simeone e la Madonna con ai lati una Pia donna e San Giuseppe; sulla retroscena elementi architettonici. La scena è come appiattita senza alcun rimando alla realtà, ma sembra accennare una paesaggistica soprannaturale. In alto l'iscrizione relativa alla scena sempre in greco. La crocetta in bosso è inserita in una cornice d'argento con fregi presso fusi e traforati ai capicroce e con delle asticelle alla base, che presenta il marchio della maestranza degli argentieri siciliani e presumibilmente palermitani, perché si può evincere da un'aquila a volo basso con la sigla RUP (Regis Urbs Panormi) e le iniziali DDIC riguardanti il console, che potrebbe essere lo stesso argentiere che realizzò gli ornati d'argento del quale non si vedono le iniziali. Secondo studi approfonditi, si rileva che la cornice in argento sia più tarda rispetto all'opera in legno, sicuramente anteriore al 1715 dalla quale data l'aquila di Palermo presenta le ali a volo alto sfr. S.Barraja, *La maestranza...*, in *Ori e argenti...*, cit.1989, p.3649 che potè essere incorniciata da argentieri palermitani tramite committenti di Mezzojuso che solitamente si rivolgevano a quei maestri. Il marchio riguardante le iniziali del console seguite dalla lettera "C" senza alcuna cifra riguardante la data sono, in uso presso la maestranza di Palermo entro la metà circa del XVII secolo (cfr.M.Accascina, *I Marchi...*, 1976, pp.50-52).

Figure di evangelisti con sfondo architettonico alle spalle e scrittoio compaiono anche in miniature bizantine ben più antiche, realizzate in

Sicilia, come in quella raffigurante San Luca del monaco Salomone da Noto; oggi alla Biblioteca Nazionale di Parigi (ms. Parigino gr 83, f.133 v) del 1167 (A. Deneu Lattanti, *Lineamenti storia della miniatura in Sicilia*, Firenze, 1966 fig.7 e G.Cavallo, *La cultura italo-greca nella produzione libraria*, in *I Bizantini in Italia*, Milano 1982 fig.505), che si distingue dalla miniatura pure del XII secolo del San Matteo del codice dei Vangeli della Biblioteca Universitaria di Messina, proveniente dal Monastero del SS.^{mo} Salvatore della città (F.antico 18, c.11r), ove il libro è posto su di uno scrittoio e l'impostazione architettonica è più classicheggiante (A. Daneu Lattanti, *Lineamenti...*, cit., fig. 11). Il ritorno a iconografie bizantine arcaiche, già diffuse in Sicilia, non permette tuttavia di datare l'opera in epoca alta né di ipotizzarne la sua fattura locale. La Croce, esposta alla mostra delle Iconi di Piana degli Albanesi nel 1957-1958, veniva definita da Valentini (p. 77) " Croce manuale di legno scolpito... di fattura monastica del monte Athos... Fattura minuziosa, ma vigorosa, vedi per esempio gli Evangelisti, e di disegno ardito e slanciato, vedi per esempio il Battesimo, i cui effetti sono resi ancora più marcati del deciso maneggio della sgorbia".

Questa attribuzione è seguita da Sophia Cuccia (*Crocette* 1967, pp.30-32), che concordemente ritiene trattarsi di opera di artista del monte Athos, del XV secolo datazione che sarei propensa a spostare all'inizio del XVII secolo. Si deve, per altro, tenere presente la possibilità avanzata da Sophia Cuccia stessa (*ibidem*): " che queste crocette siano state elaborate nei Monasteri brasiliani dell'Isola di Creta e portate in Sicilia da quei monaci originari del Monastero cretese di San Basilio ad Acrotiri, i quali intorno alla metà del '600 vennero a Mezzojuso a popolare il nuovo convento



sorto per munificenza del Pio Albanese Andrea Reres presso la Chiesa di Santa Maria delle Grazie" o "eseguita dai monaci dei conventi del monte Athos e importate dagli esuli".

L'opera è stata custodita per secoli dalla Compagnia di Santa Maria delle Grazie, fondata nel 1529 nella Chiesa Omonima. Nel 1601 con la presidenza di Andrea Reres, la Confraternita avanzò l'ipotesi di fondare un Monastero presso la chiesa di Santa Maria che doveva essere affidata a monaci osservanti il rito greco-orientale. Nel 1650, terminato il Monastero, arrivarono dall'Isola di Candia otto monaci dell'Ordine di San Basilio, come attesta Nilo Borgia in un documento dell'Archivio di Grottaferrata. A questo periodo, si presume, l'arrivo della Crocetta benedizionale. Fino al 1920 la Compagnia detenne questa e altri beni, anno in cui fu fondato l'Istituto "Andrea Reres" che attualmente opera in seno all'Eparchia di Piana degli Albanesi. Dal 1997 il monastero non è più abitato da monaci, per carenze vocazionali; e a reggere le sorti del Monastero l'Arciprete della Chiesa Madre Greca di Mezzojuso, Papas Francesco Masi. In questo periodo il monastero è avviato dal Parroco della Chiesa di San Nicolò di Myra, Papas Pietro Lascari.

Pochissimi hanno avuto la fortuna di poter vedere quest'opera, poiché è stata sempre tenuta custodita all'interno dell'Istituto, come altre opere bibliografiche antiche.

Bibliografia:

-G.Valentini, Mostra delle iconi a Piana degli Albanesi, 1957-1958, Palermo, 1958, p.77;

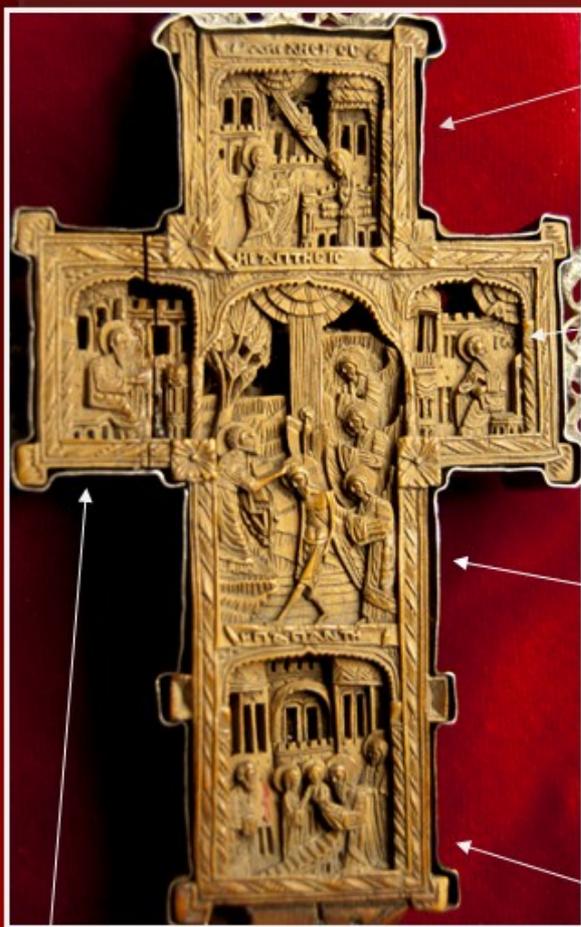
-G.Agnello, Le arti figurative..., 1962, p.355;

-S.Cuccia, Crocette lignee..., 1967, pp.30-32;

-Mostra delle iconi Eparchia di Piana degli Albanesi, catalogo a cura di C. Valenziano, 1980, n.61;

-MC. Di Natale, Le croci gioielli..., 1989, p.34.

GALLERIA FOTOGRAFICA
DI MATTEO CUTTITA



Annunciazione

Evangelista Giovanni

Battesimo

Presentazione al tempio

Evangelista Luca

Particolari Scene



Crocefissione

Evangelista Matteo

Deposizione

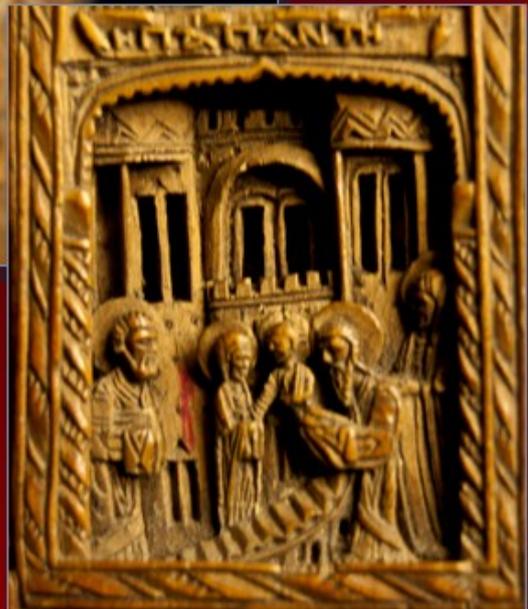


Pietro e Paolo

Evangelista Marco



Particolare Battesimo



Particolare Presentazione al Tempio



Particolare Crocefissione



Particolare Deposizione

Particolare Pietro e Paolo





Particolare Annunciazione

Particolare Evangelista Marco





Particolare Evangelista Matteo



Particolare Evangelista Luca



Particolare Evangelista Giovanni

**ELABORAZIONE GRAFICA DEL
CENTRO DI CONSERVAZIONE E RESTAURO
BIBLIOGRAFICO ED ARCHIVISTICO
MATTEO CUTTITTA
MEZZOJUSO
2012**

